



CASA GREEN 2030

16 Giugno 2023

Economia

“Non possiederai nulla e sarai felice”, cit. W.E.F.

L'Agenda 2030 avanza con il processo di **promulgazione** della direttiva europea sulle cosiddette “Case green”, che detta gli **obiettivi energetici 2030 – 2050** degli edifici negli Stati membri.

Il testo ha già ricevuto il benestare dall'Europarlamento (14 marzo 2023) ed è stato discusso la settimana scorsa a Parigi durante l'8ª conferenza annuale dell'International Energy Agency dai rappresentanti di Parlamento, Consiglio e Commissione UE.

La direttiva entrerà in vigore il 20° giorno dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale Europea e gli Stati dovranno legiferare entro 24 mesi.

I punti più scottanti sono dati dagli articoli 9 e 16.

Il 9 riguarda la **classe energetica minima degli edifici**. Gli edifici pubblici dovranno conseguire entro il 2027 la classe energetica E, entro il 2030 la classe energetica D.

Per gli **edifici residenziali** l'obiettivo è di raggiungere la classe energetica “E” entro il 2030 e la classe energetica “D” entro il 2033.

Il 16 riguarda la **revisione della disciplina che norma** gli attestati di prestazione energetica. Ogni Paese membro ha il proprio sistema di classificazione

e verrà definito un **criterio unico valido per tutti**.

- L'articolo 16 fissa la classe “E” per il 15% degli edifici più energivori. Se il testo passasse così, ogni Stato dovrebbe modificare la classificazione energetica dei suoi edifici, partendo dalla classe peggiore (G) fino a quelli a zero emissioni (A4). L'Italia, per esempio, secondo questi parametri dovrebbe **riqualificare energeticamente** 1,8 milioni di edifici su un totale di 12 milioni.

Tante le criticità che verrà a portare la nuova normativa:

- i **tempi** in cui realizzare la riqualificazione, che sono **strettissimi**;
- il **costo** della riqualificazione, che cadrebbe interamente sugli Stati membri (ergo anche il problema degli eventuali incentivi statali);
- l'aumento del **debito privato**, con contrazione del risparmio;
- la **svalutazione** delle case che sarebbe conseguenza della normativa. I singoli proprietari infatti non saranno obbligati a fare gli interventi, ma questo **comporterà un deprezzamento** dell'immobile;
- chi non potrà effettuare i lavori di efficientamento energetico **non potrà né vendere né affittare** il proprio immobile, poiché non in possesso

Del certificato digitale della performance energetica (art.17).

L'efficientamento, per chi potrà permetterselo, invece, aumenterebbe il valore dell'immobile anche del 30%.

La **distribuzione della ricchezza sarà sempre più iniqua e concentrata nelle mani di pochi**, rendendo la moltitudine degli "altri" ancor più poveri, privi di diritti e dunque facilmente ricattabili.

Abbiamo bisogno di una concreta azione politica volta al benessere dei cittadini: quella che **3V sta contribuendo a costruire**, perché questo falso "green" non ci proietti in un futuro sempre più grigio.

Fonti:

www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0068_EN.html (testo della direttiva europea sulle case green)

www.danilotorresi.it/2023/03/24/direttiva-europea-case-green-2030-analisi-del-testo-approvato/

www.corriere.it/economia/casa/cards/case-green-stretta-finale-nuove-regole-cosa-puo-cambiare-quando/case-green-battaglia-bruxelles_last.shtml

www.iea.org/events/8th-annual-global-conference-on-energy-efficiency